

LA GUERRA E' UN DELITTO

Gli uomini che non hanno alcuna idea di Dio e del suo regno uccidono per egoismo, per odio, per invidia, per crudeltà.

Gli uomini, che hanno già qualche idea di Dio e della sua gerarchia, dovrebbero veramente agire e pensare in modo diverso. Ma avviene proprio il contrario. Ci sembra che quegli uomini che sanno di Dio e delle sue leggi abbiano nel loro agire ancora meno scrupoli di coloro i quali vivono ancora nell'oscurità spirituale.

Vi posso solo dire che sul nostro pianeta non vi è alcuno psicologo in grado di spiegare il comportamento dei terrestri. La deviazione comincia già nella Bibbia.

Io cito ancora la Sacra Scrittura, che però talvolta ha poco a che fare con la santità: "La mano sulla bandiera del Signore!"

Di generazione in generazione il Signore è in guerra con Amalek. Le guerre che si sono combattute già quella volta avrebbero dovuto aver luogo in nome del Signore. In verità, si è così commentato il giusto aiuto portato ai *Santini*.

Se Dio avesse voluto fare una guerra per buone ragioni, egli non avrebbe avuto bisogno dei terrestri per eseguirla. Dio ha nell'universo tanti combattenti; ma egli non è un capo militare e neppure un dominatore di popoli. Noi non abbiamo alcuna intenzione di farvi paura o di minacciarvi. Ma voglio lo stesso farvi sapere che potremmo con facilità distruggere globalmente la vostra Terra. Questa possibilità non può essere seriamente considerata, anche perché ora voi stessi siete in grado di compiere una tale distruzione. Perché allora si dovrebbe fare noi quello che potreste fare da voi se date ascolto ad ispirazioni sataniche?

Molti uomini credono ancora oggi di non poter essere responsabili per un peccato commesso per loro da un altro. Questo è un grande errore. Il comandante ha il potere più grande e porta quindi anche la maggiore responsabilità. Un esecutore, che ubbidisce solo ad un comando o è costretto ad ubbidire, è nel vero senso della parola meno colpevole di chi gli ha dato l'ordine. In conseguenza, i politici che danno l'ordine per una guerra o per un delitto sono incomparabilmente molto più colpevoli di coloro che eseguono l'ordine; ma questi ultimi non sono esenti da colpa proprio in virtù del libero arbitrio. Potrebbero rifiutarsi.

Molti uomini credono ancora oggi di non poter essere responsabili per un peccato commesso per loro da un altro. Questo è un grande errore. Il comandante ha il potere più grande e porta quindi anche la maggiore responsabilità. Un esecutore, che ubbidisce solo ad un comando o è costretto ad ubbidire, è nel vero senso della parola meno colpevole di chi gli ha dato l'ordine. In conseguenza, i politici che danno l'ordine per una guerra o per un

delitto sono incomparabilmente molto più colpevoli di coloro che eseguono l'ordine; ma questi ultimi non sono esenti da colpa proprio in virtù del libero arbitrio. Potrebbero rifiutarsi.

Molti uomini che tentano di credere in Dio, retrocedono, perché vedono che non accade nulla ai sobillatori di guerre ed ai carnefici. Essi dicono: "Se vi fosse un Dio, non ammetterebbe tali crudeltà!". A ciò posso solo rispondere che il Creatore non lascia impunte tali crudeltà. Desidero spiegare ulteriormente questo punto.

Io ho detto che Dio non lascia *impuniti* tali misfatti. Dio, che vi ha lasciato l'indipendenza, vi lascia anche liberi in questa decisione. Quindi possono verificarsi delle colpe come la guerra.

Dio non la impedisce, ma ognuno deve pagare ogni trasgressione alle leggi divine.

Prima di tutto, l'umanità terrestre viene già punita dalle differenze esistenti sulla Terra.

Questo aspetto della punizione non sembrerebbe dover implicare un essere superiore o Dio stesso, nel vero senso della parola. Questa designazione di colpa non è propria perché Dio è la perfetta *coscienza centrale*; questa coscienza può dare degli ordini. Gli esecutori sono poi gli uomini o tutte le specie della *sua creazione*.

Questa sarebbe la punizione visibile che ha origine dalla legge: azione-reazione. Esistono però ancora delle punizioni o conseguenze che voi non potete vedere. Che cosa credete che succeda, per esempio, se muore un criminale di guerra e perviene al mondo spirituale? Questo non è un dogma della Chiesa, ma una verità obiettiva! Non si tratta di castighi corporali, come li ha descritti Dante. Chi ha un'idea degli affanni d'amore che portano anche alla morte? In maniera simile viene punito il malfattore nel regno spirituale. I tormenti della conoscenza di se stessi sono terribili e non possono venir descritti.

Noi sappiamo che in tutto il mondo vi sono molti milioni di uomini che augurano ogni punizione possibile ai vari dittatori. Però sappiamo anche che tutti quei milioni di persone non possono immaginare la punizione che è già pronta per loro. Nessuno può immaginarlo neppure nella sua più viva fantasia. Ed un grande numero di uomini è minacciato dalla stessa sorte. Dio osserva; ma egli agisce in base alle sue leggi che fanno evitare il caos. Dio ostacola il caos, mentre l'umanità lo favorisce. L'umanità terrestre è nemica del creatore. Dio viene, quindi, in ogni modo costretto a fare la guerra all'umanità; una guerra acerrima, perché l'umanità ha delle armi potenti. Noi sappiamo di questa guerra che minaccia e che vorremmo possibilmente evitare. A noi non interessa tanto la guerra tra i vostri popoli e paesi, quanto quella che il creatore condurrà contro di voi. Essa è inevitabile, se non accettate i nostri

insegnamenti. La guerra è un assassinio. Se Dio fa la guerra egli non è un assassino, in quanto riprende quanto ha dato, egli chiede solo che gli venga restituito ciò che vi ha dato, cioè la vita, visto che ne fate un pessimo uso. Questo è suo buon diritto, che gli dovete riconoscere! Chi dà in prestito può anche chiedere la restituzione della cosa prestata. Questa è la libertà del vostro libero arbitrio; il diritto di abitare su questo pianeta e la vita nella materia, la forza di comprendere, con cui dovrete osservare le bellezze dell'universo. Chi si fa nemico di Dio, si contrappone ad un invincibile. Voi avete già paura di uno spirito, di un cosiddetto spettro, ma è strano che sembrate non avere alcuna paura dinanzi al più grande di tutti gli spiriti!

Il Signore vi ha dato un piccolo saggio a Sodoma e Gomorra. Per i tempi di allora è stata una cosa tremenda. Oggi vi sembra come una puntura di zanzara. Noi sappiamo fare però anche qualche cosa d'altro. Io non voglio confrontare la forza che possiamo mettere a disposizione del Signore con le vostre bombe all'idrogeno. Noi abbiamo altri mezzi. Noi possiamo cambiare l'atmosfera elettricamente. Noi possiamo produrre dei terremoti come al trapasso di Cristo. Noi possiamo cambiare il giorno in notte. Noi possiamo, però, ciò che è più importante, paralizzare spiritualmente e fisicamente interi popoli.

Il piano di Dio prevede che l'umanità terrestre non debba essere disturbata né ostacolata nella sua evoluzione. Per questa ragione non abbiamo avuto finora il diritto di intervenire in maniera autoritaria. Ora però l'umanità ha fatto sorgere una situazione tale che non si tratta più di una evoluzione propria, ma della distruzione del grado di evoluzione finora raggiunto. Ciò non è contemplato nel piano divino. Ora siamo in una situazione che ci rende possibile occuparci più da vicino di questo caso.

Se da principio abbiamo agito in modo molto discreto, ciò è ora del tutto superato. Per questa ragione abbiamo già disposto un nuovo piano. E abbiamo fatto anche degli esperimenti che finora sono riusciti.

Domanda: Di quali esperimenti si tratta?

Risposta: Noi abbiamo studiato le vostre fonti di energia. Un tale studio non è per noi tanto semplice, perché non possiamo arrivare ovunque. In più, la reintegrazione delle energie varia da luogo a luogo. Come però già sapete, abbiamo potuto interrompere per alcune ore il rifornimento dell'energia elettrica in America. Questo è stato un tentativo. Anche in altri paesi lo abbiamo fatto. In caso di necessità questa operazione può assumere un altro aspetto. Anche noi dobbiamo fare una specie di osservazioni e di apprestamento di mezzi; malgrado ciò non siamo affatto vostri nemici. Io non riesco assolutamente a capire come si possa considerare nemico un altro uomo. Non possiamo nemmeno capire come un assassinio possa essere il mezzo per eliminare differenze di vedute o dirimere delle dispute. I vostri filosofi si sono occupati dei più vari problemi. Ma è inspiegabile come essi non abbiano affrontato e definito il problema di quella carneficina, con pretesti politici, che è la guerra. Noi siamo convinti che l'uccisione di qualsiasi uomo è

un assassinio. Chi può asserire che questa concezione non sia giusta?

Voi dite che bisogna vedere se qualcuno abbia meritato di essere ucciso. Secondo la vostra concezione, meramente giuridica, un delinquente o un assassino può essere punito con la morte. Questa concezione può prevenire solo dalla lettura della vostra Bibbia che ammette l'uccisione. Io non posso che sinceramente assicurarvi che dal regno di Dio e della sua gerarchia non potrebbe venire mai un'idea così assurda e terribile. L'espiazione di una colpa con la morte è una infame atrocità inventata dagli uomini politici e dagli antichi sacerdoti per indurre a non peccare. Se un uomo commette un peccato capitale, riceverà una punizione nel mondo spirituale: ma, in verità, questa punizione del mondo spirituale non spaventa nessuno, neanche i religiosi, perché non si crede nel mondo spirituale e nelle sue leggi.

Io affermo invece che l'uccisione di qualsiasi uomo, in qualsiasi forma avvenga, è senz'altro un assassinio.

Se l'umanità terrestre ammette e pratica dappertutto l'uccisione e l'assassinio, preparati e premeditati, ciò si deve al fatto che le vostre religioni non valgono a migliorare l'uomo. Tale perversità è voluto dai gruppi che vogliono rimanere al potere o conquistarselo con la forza.

Una religione obiettiva, i cui insegnamenti e leggi siano assolutamente degni di fede, non ammetterebbe affatto tali crudeltà.

Per tale ragione noi *Santini* ci sforziamo da millenni di offrirvi una religione fedele alla verità.

Per tale ragione ebbe luogo l'incarnazione di Gesù Cristo. Egli procedette contro le falsità delle scritture sacre di quel tempo; e siccome questo comportamento non andò a genio a quei sacerdoti, essi trovarono il modo di farne eseguire l'abominevole assassinio... Questa è la pura verità.

Intanto l'umanità terrestre ha imparato molto. La tecnica è progredita molto, tanto che degli astronauti possono essere lanciati nello spazio cosmico. Noi crediamo quindi che ora sia giunto il momento in cui possiamo appellarci alla ragione di certi uomini, supponendo che si crederà poco a poco alle nostre esortazioni ed insegnamenti.

Se questa speranza fallisse, potrei solo dire: *"Addio, umanità della Terra!"*.

L'uccisione degli altri esseri umani è il capitolo peggiore della storia dell'umanità in tutto l'universo.

L'umanità terrestre è, a questo riguardo, la peggiore.

Se voi dite che qualcuno può meritare la morte, spiegatemi allora come mai milioni di soldati, di civili, di madri e di bambini abbiano meritato la morte.

Tutti costoro vengono assassinati senza avere la minima colpa, solo perché i capi dell'umanità lo vogliono per i loro oscuri disegni.

Ed ora parliamo, dato che siamo sull'argomento dell'eroismo, del giuramento e di simili fanatismi.

Se taluno, volendo uccidere viene invece ucciso, lo si considera un eroe. Se invece riesce ad uccidere una massa di altri uomini è ugualmente considerato un eroe. Invece di far conoscere all'uomo la verità circa la sua posizione nell'universo ed il mistero della sua esistenza immortale, si spezza la sua personalità ed egli viene persuaso a dover combattere, e in caso di necessità a morire, perché altri possano vivere meglio e far valere la loro volontà. Ciò che ne risulta, e sempre ne risulterà, è il caos. Ogni guerra è un caos! Ogni guerra è un assassinio collettivo!

Intanto ho imparato qualche cosa della vostra legislazione giuridica. L'omicidio è per voi l'uccisione di un uomo con proponimento e premeditazione, al contrario dell'assassinio che avviene senza premeditazione.

Considerando queste leggi, si nota che ciò contraddice ad ogni logica.

Nessuna guerra viene da sé, spontaneamente; ma viene lungamente preparata. Ogni armamento richiede una lunga preparazione: procurarsi armi, appunto, per farne uso in caso di guerra. La guerra, quindi, non è un assassinio casuale, ma un omicidio ben preparato. Qui si potrebbe obiettare che un governo non uccide i propri soldati, ma che li manda solo per uccidere, nel qual caso possono diventare vittime degli assassini. Alla fine si arriva alla giustificazione della difesa personale. Anche il diritto alla difesa è un errore giuridico.

La difesa è una affermazione per provare la proprio innocenza. Questo può avvenire in senso politico, come da noi, solo per via diplomatica. A voi manca quindi un tribunale internazionale, che sente l'accusatore e che nomina il difensore. La difesa con le armi è anche un omicidio. La difesa può avere solo lo scopo di respingere un attacco, ma non di uccidere alla stessa maniera l'assalitore. I vostri preparativi di guerra non mirano ad un tale comportamento; ogni preparativo ha per scopo, non già di respingere l'assalitore ma di ucciderlo in ogni maniera possibile, ed in più anche quello di uccidere tutta la popolazione considerata nemica.

Voi vi siete premurati di avere il maggior numero di armi possibile; vi siete invece beffati delle vere e alte conoscenze, e non vi siete curati delle verità spirituali.

Noi abbiamo una copia della vostra enciclopedia della filosofia. Lo studio di essa ci ha procurato un vero *choc*. Le ipotesi stanno al primo posto e le prove all'ultimo. Chi legge questi libri diventa necessariamente ateo.

La scienza ha fatto dei veri capolavori dell'errore e dell'ateismo: ma si pretende invece una fede cieca in quanto al "non sapere".

Fonte a pagina 13-16

http://ashtarsheran.altervista.org/NON_DI_QUESTA_TERRA.pdf



<http://risveglio.myblog.it/wp-content/uploads/sites/245753/2016/08/Il-protocollo-degli-originari-DIECI-COMANDAMENTI.pdf>